



San Cesario sul Panaro 18/12/2022

Alla c.a. del Sindaco di San Cesario sul Panaro Francesco Zuffi

INTERROGAZIONE URGENTE CON RISPOSTA SCRITTA IN MATERIA AMBIENTALE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO A SCOPO ACQUEDOTTISTICO IN VIA PIOPPE DENOMINATO "D7"

Premesso che ARPAE ha emanato una determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-4986 del 30/09/2022 ad oggetto: "AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO IN VIA PIOPPE NEL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MO) AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE N. 118 DEL 03/08/2022. RICHIEDENTE: ATERSIR. CODICE PRATICA DG21A000" (allegata);

Considerato che con determinazione n. DET-AMB-2021-6689 del 31/12/2021 è stata rilasciata ad ATERSIR, c.f. 91342750378, ai sensi dell'art.50 del R.D. 1775 del 1933, l'autorizzazione provvisoria all'aumento del prelievo dai pozzi afferenti alla pratica DG21A0001 che alimentano la rete acquedottistica dei Comuni di Modena, San Cesario sul Panaro, Castelvetro e Castelnuovo Rangone (MO), ad uso "consumo umano", con portata massima complessiva pari a 273,00 l/s e volume annuo complessivo pari a 8.612.072 mc/annui;

Evidenziato che tra le altre cose in essa si legge: "con istanza acquisita al protocollo n. PG/2022/0149872 del 14/09/2022, ATERSIR, c.f.91342750378, ha richiesto di variare l'autorizzazione provvisoria n. DET-AMB-2021-6689 del 31/12/2021, mediante nuova perforazione, con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 140;
- ubicazione del pozzo: Comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Pioppe, su terreno di proprietà del Comune di Modena, censito al fg. 30, mapp. 96; coordinate UTM RER X: 661238 Y: 935720;
- corpo idrico interessato: Conoide Panaro - libero, cod. 0140ER-DQ1-CL;
- destinazione della risorsa ad uso consumo umano (acquedottistico)";

Sottolineato che nella stampa di questi giorni si legge che da una indagine di Acqua Campus CER – ANBI nonostante le recenti piogge le falde modenesi hanno il 43% di acqua in meno.

Sono a richiedere

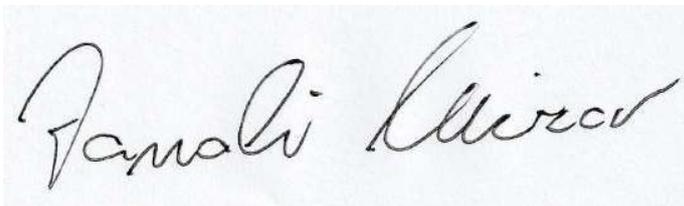
- Il motivo per il quale si è reso necessario perforare un nuovo pozzo ad uso acquedottistico in via Pioppe e se l'opera ad oggi è stata completata;
- Se ci siano delle criticità nel livello e/o nella qualità delle falde sul nostro territorio e nel caso di illustrarcele dettagliatamente;
- Per quale motivo la profondità del nuovo pozzo è stata fissata a 140 metri.

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO
Comune di San Cesario sul Panaro
Protocollo N.0016827/2022 del 19/12/2022

Mirco Zanoli

Consigliere lista "Rinascita Locale"

Firma

A photograph of a handwritten signature in black ink on a light blue background. The signature reads "Zanoli Mirco" in a cursive script.

E
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO Comune di San Cesario sul Panaro
Protocollo N.0016827/2022 del 19/12/2022

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4986 del 30/09/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO IN VIA PIOPPE NEL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MO) AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE N. 118 DEL 03/08/2022. RICHIEDENTE: ATERSIR. CODICE PRATICA DG21A0001.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5236 del 29/09/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trenta SETTEMBRE 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n.906/2022 del 21 luglio 2022;

- il d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 (Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per il contrasto della situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna);

PREMESSO CHE:

- con determinazione n. DET-AMB-2021-6689 del 31/12/2021 è stata rilasciata ad ATERSIR, c.f. 91342750378, ai sensi dell'art.50 del R.D. 1775 del 1933, l'autorizzazione provvisoria all'aumento del prelievo dai pozzi afferenti alla pratica DG21A0001 che alimentano la rete acquedottistica dei Comuni di Modena, San Cesario, Castelvetro e Castelnuovo Rangone (MO), ad uso "consumo umano", con portata massima complessiva pari a 273,00 l/s e volume annuo complessivo pari a 8.612.072 mc/annui;
- la suddetta autorizzazione provvisoria è stata rilasciata nelle more della conclusione di un procedimento di variante alla concessione;
- con suddetta autorizzazione, i procedimenti relativi ai prelievo dai pozzi identificati con codici MOPPA3282 (pozzo D1), MOPPA3332 (pozzo D5), MOPPA3327 (pozzo D6) e MOPPA3360, sono stati unificati nel procedimento DG21A0001;

PRESO ATTO CHE:

- con istanza acquisita al protocollo n. PG/2022/0149872 del 14/09/2022, ATERSIR, c.f.91342750378, ha richiesto di variare l'autorizzazione provvisoria n. DET-AMB-2021-6689 del 31/12/2021, mediante nuova perforazione, con le caratteristiche di seguito descritte:
 - pozzo da perforare avente profondità di m 140;
 - ubicazione del pozzo: Comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Pioppe, su terreno di proprietà del Comune di Modena, censito al fg. 30, mapp. 96; coordinate UTM RER X: 661238 Y: 935720;
 - corpo idrico interessato: Conoide Panaro - libero, cod. 0140ER-DQ1-CL;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano (acquedottistico);
- il suddetto intervento è ricompreso nel "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile

finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico nel territorio della Regione Emilia-Romagna” approvato con Decreto Presidenziale n.118 del 3/08/2022, pubblicato sul BURERT il 5/08/2022 ed dovrà essere attuato da HERA S.p.a. in qualità di locale gestore del SII;

- la sopra indicata istanza di variante è stata presentata ai sensi del Decreto 118/2022 e degli art. 13 e 50 del R.D. n. 1775/1933 “Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici”;

DATO ATTO, con riferimento alla richiesta variante:

- che il nuovo pozzo da realizzare, denominato D7, andrà a costituire un soccorso dei pozzi esistenti denominati D1-D5-D6, ed eventualmente, in caso di avaria, a sostituire i prelievi derivati dalle opere di presa attualmente in esercizio;
- che la variante richiesta non modifica in nessun modo i quantitativi di portata e il volume assentiti con atto n. DET-AMB-2021-6689 del 31/12/2021, afferendo unicamente alla realizzazione di un pozzo a supporto del prelievo in condizioni emergenziali che impediscano il regolare funzionamento delle opere concessionate;
- che ai sensi del d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 si intendono assolte le prescrizioni di cui agli artt. 10 e 11 del RR n. 41/2001;

RICHIAMATI:

- gli artt. 13 e 50 del R.D. 1775/1933, che prevedono la possibilità, nei casi di accertata urgenza di consentire in via provvisoria variazioni nelle derivazioni e nelle utilizzazioni di acqua pubblica, purché gli utenti si obblighino formalmente, con deposito di congrua cauzione, ad eseguire le opere ed osservare le prescrizioni e condizioni che saranno definitivamente stabilite nel nuovo atto di concessione, oppure a demolire le opere costruite in caso di negata concessione;
- il d.P.G.R. n. 118 del 03/08/2022 (Approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile per il contrasto della situazione di deficit idrico nel territorio della Regione

Emilia-Romagna), che peraltro esenta gli interventi dal deposito della cauzione;

CONSIDERATO che la variante all'autorizzazione provvisoria richiesta per la realizzazione del nuovo pozzo denominato D7 può assumere carattere di provvisorietà nelle more della conclusione del procedimento di variante alla concessione;

DATO ATTO CHE:

- sono state versate le spese istruttorie e il canone per l'annualità 2022;
- il concessionario è esente dal versamento del deposito cauzionale;

RITENUTO PERTANTO:

- che in attesa della conclusione del procedimento per il rilascio della variante di concessione ed in presenza di un evidente interesse pubblico, rappresentato dalla necessità di garantire il regolare funzionamento dell'acquedotto ad uso idropotabile, sia opportuno procedere alla variante dell'autorizzazione provvisoria n. DET-AMB-2021-6689 del 31/12/2021, al fine di consentire la realizzazione del nuovo pozzo a supporto di quelli già esistenti che alimentano la rete acquedottistica dei Comuni di Modena, San Cesario, Castelvetro e Castelnuovo Rangone (codice pratica DG21A0001);
- che l'autorizzazione si deve intendere rilasciata fino alla data di notifica dei provvedimenti conseguenti l'istanza di variante di concessione presentata per i prelievi in oggetto;
- sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della variante all'autorizzazione provvisoria, cod. pratica DG21A0001;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rilasciare ad ATERSIR, c.f. 91342750378, la variante all'autorizzazione provvisoria per la realizzazione di un nuovo pozzo di soccorso, denominato D7, afferente alla pratica DG21A0001, che alimenta la rete acquedottistica dei Comuni di Modena, San Cesario, Castelvetro e Castelnuovo Rangone (MO), con le caratteristiche di seguito descritte:
 - pozzo da perforare avente profondità di m 140;

- ubicazione del pozzo: Comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Pioppe, su terreno di proprietà del Comune di Modena, censito al fg. 30, mapp. 96; coordinate UTM RER X: 661238 Y: 935720;
 - corpo idrico interessato: Conoide Panaro - libero, cod. 0140ER-DQ1-CL;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano (acquedottistico);
2. di stabilire che il prelievo complessivo dai 5 pozzi non deve superare il valore di portata massima complessiva pari a 273,00 l/s e volume annuo complessivo pari a 8.612.072 mc/annui;
 3. di stabilire che l'autorizzazione provvisoria si intende rilasciata fino alla data di notifica del provvedimento conseguente l'istanza di variante alla concessione presentata per i prelievi in oggetto;
 4. di stabilire che ATERSIR sia esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della suddetta autorizzazione provvisoria, possa essere arrecata ai diritti dei terzi e per i relativi risarcimenti e che siano a carico della medesima Agenzia l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione autorizzata, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, sia la sicurezza di terzi, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito;
 5. di stabilire che ATERSIR ai sensi della LR 2/2015, art. 8, è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio del presente atto;
 6. di stabilire che l'autorizzazione potrà essere in qualsiasi momento revocata qualora vengano meno i presupposti in base ai quali è stata rilasciata, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico e al verificarsi degli eventi di cui all'art. 22 del RR 41/01, senza che ciò possa dare diritto ad alcun compenso o indennità;
 7. di fare presente che è facoltà dell'Amministrazione dichiarare la decadenza dell'autorizzazione per mancato rispetto degli usi e delle quantità di prelievo per i quali è stata rilasciata e per gli altri motivi ai sensi dell'art.32 del RR 41/01. E' pure facoltà della medesima provvedere alla

sua revisione, disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;

8. di fare presente che ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresi gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'Amministrazione, che valuterà se autorizzarla o meno;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di disporre che la presente determinazione dirigenziale debba essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni idrauliche;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
12. di pubblicare un estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.
14. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

2. **Comunicazione di inizio lavori** – L’interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L’interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l’esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell’acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell’area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
5. **Comunicazioni all’ISPRA** – L’interessato è tenuto a comunicare all’ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l’irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

6. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo, denominato D7, avente profondità di m 140, con tubazione di rivestimento in acciaio del diametro interno di mm 500, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 44 e avente portata di 80 l/s.
7. **Ubicazione** – La perforazione avrà luogo in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Pioppe, su terreno di proprietà del Comune di Modena, censito al fg. 30, mapp. 96; coordinate UTM RER X: 661238 Y: 935720.
8. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna per una profondità tale da garantire che non vi sia alcuna infiltrazione o nessuno scambio tra falde;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;

- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.
9. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.
- I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.
- Le acque di risulta potranno essere scaricate :
- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
 - in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
10. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
11. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
12. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
13. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.